

Rassegna Stampa
Preliminare

**MEDICINA DI
LABORATORIO, UN
SISTEMA CHE SI
RINNOVA. "FORMIAMO I
PROFESSIONISTI
PERCHÉ DIVENTINO I
PROTAGONISTI
DELL'INNOVAZIONE
DIGITALE IN SANITÀ"**

Intermedia s.r.l.
per la comunicazione
integrata

Via Lunga 16 A
25124 Brescia

Via Risorgimento 74
20017 Rho (MI)

Via Monte delle Gioie 1
00199 Roma

Milano, 09 aprile 2026



SALUTE&BENESSERE

<http://www.ansa.it>

Lettori 1.077.624
09-04-2026

Medicina di laboratorio, un sistema che si rinnova

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (AI), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono stati questi i temi al centro della II Conferenza Strategica della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica – Medicina di Laboratorio (SIBioC), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Due giornate di confronto tra professionisti della Medicina di Laboratorio, istituzioni e stakeholder del Servizio Sanitario Nazionale, dedicate al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali.

Durante l'evento si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di Laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Servizio Sanitario, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile, in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche. "Il valore della Medicina di Laboratorio risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata – ha sottolineato **Sabrina Buoro**, Presidente SIBioC –. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa.

Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza, con particolare riferimento all'accreditamento ISO 15189, all'impiego dell'intelligenza artificiale e all'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (POCT) nella Medicina di Laboratorio decentrata, quale leva per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni di AGENAS. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di Laboratorio alla sostenibilità del Servizio Sanitario, con particolare attenzione al ruolo delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica.

Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, con approfondimenti sul ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi LEA, evidenziando il contributo determinante della Medicina di Laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati. Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali.

"I dati raccolti tra i soci SIBioC evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di Laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche – ha continuato la Presidente Buoro –. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento, e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di Laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale."

Per rispondere alle esigenze espresse, grande attenzione è dedicata ai "nuovi" professionisti: "Come SIBioC il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha concluso Buoro –.

In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di Laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale.

Il futuro della Medicina è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di Laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio Sanitario Nazionale."

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Presidente Sibioc, 'evolvere da ruolo di esecutore a figura principale della diagnostica integrata'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di

governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all’oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull’integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell’affrontare l’innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell’ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all’internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D’Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 2.965.250

09-04-2026

Medicina di laboratorio, verso un nuovo paradigma tra innovazione e competenze



Si va verso un modello integrato e orientato al valore clinico, trainato da innovazione digitale e intelligenza artificiale. Dalla Conferenza SIBioC emerge la necessità di rafforzare competenze professionali, governance e sostenibilità. Puntando sulle nuove generazioni

La medicina di laboratorio è chiamata a ridefinire il proprio ruolo all'interno del Servizio sanitario nazionale, evolvendo da ambito tecnico-specialistico a vera e propria infrastruttura clinica integrata. È questo il messaggio emerso dalla II Conferenza Strategica della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica (SIBioC), che si è svolta il 25 e 26 marzo a Milano, riunendo professionisti, istituzioni e stakeholder del sistema sanitario.

Un supporto fondamentale

Al centro del confronto, i temi dell'innovazione digitale, dell'intelligenza artificiale, della qualità dei processi e della sostenibilità organizzativa. Un dibattito che ha evidenziato come la disciplina stia attraversando una trasformazione profonda: da un modello orientato ai volumi di prestazioni a uno basato sulla generazione di valore clinico, misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni. “La medicina di laboratorio rappresenta oggi un'infrastruttura funzionale di valore per il Servizio sanitario”, ha sottolineato la presidente SIBioC Sabrina Buoro. “Il suo contributo è sempre più rilevante nell'integrazione tra dati diagnostici, clinici e di imaging, a supporto della presa in carico del paziente e dello sviluppo della medicina di precisione”.

Un nuovo scenario

L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede però – è stato ribadito – una governance solida, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità. Tra le priorità emerse, il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con il passaggio verso modelli organizzativi integrati e interoperabili con i sistemi informativi sanitari. Una trasformazione che guarda anche ai nuovi Livelli essenziali di assistenza 2025 e all'impiego di strumenti di business intelligence per il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Ampio spazio è stato inoltre dedicato agli aspetti etici, medico-legali e organizzativi legati all'introduzione delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo Regolamento (UE) 2024/1689, che impone un utilizzo responsabile e regolato dell'intelligenza artificiale in sanità. Un focus specifico ha riguardato l'oncologia di precisione, con il ruolo crescente dei Molecular Tumor Board e l'integrazione nei LEA dei test genomici avanzati basati su tecnologie di Next Generation Sequencing. In questo ambito, la medicina di laboratorio si conferma elemento chiave nei percorsi diagnostico-terapeutici più innovativi.

La sfida dell'innovazione tecnologica

Accanto all'innovazione tecnologica, la Conferenza ha acceso i riflettori su un nodo cruciale: le competenze professionali. Secondo i dati presentati, circa il 70% dei professionisti percepisce una preparazione non adeguata rispetto alle sfide future, mentre quasi la metà segnala difficoltà nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. “Il personale sanitario è il vero attore del cambiamento”, ha evidenziato Buoro. “Oggi il professionista deve evolvere da esecutore a protagonista della diagnostica integrata, attraverso competenze avanzate che coniughino specializzazione e integrazione multidisciplinare. In questo percorso, la comunicazione rappresenta una leva strategica per valorizzare il contributo della disciplina”.

Per rispondere a queste esigenze, SIBioC punta con decisione sui giovani, attraverso programmi di mentoring, mobilità nazionale e internazionale e un anno di iscrizione gratuita per neolaureati e specializzandi. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione e al confronto con network scientifici globali. Il tema del futuro della medicina di laboratorio sarà al centro anche del Congresso Nazionale SIBioC 2026, in programma a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre, occasione di ulteriore confronto su innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale.

Lettori 578.162

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di

governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all’oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull’integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell’affrontare l’innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell’ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all’internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D’Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 908.835

09-04-2026

Medicina di laboratorio, verso un nuovo paradigma tra innovazione e competenze



Si va verso un modello integrato e orientato al valore clinico, trainato da innovazione digitale e intelligenza artificiale. Dalla Conferenza SIBioC emerge la necessità di rafforzare competenze professionali, governance e sostenibilità. Puntando sulle nuove generazioni

La medicina di laboratorio è chiamata a ridefinire il proprio ruolo all'interno del Servizio sanitario nazionale, evolvendo da ambito tecnico-specialistico a vera e propria infrastruttura clinica integrata. È questo il messaggio emerso dalla II Conferenza Strategica della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica (SIBioC), che si è svolta il 25 e 26 marzo a Milano, riunendo professionisti, istituzioni e stakeholder del sistema sanitario.

Un supporto fondamentale

Al centro del confronto, i temi dell'innovazione digitale, dell'intelligenza artificiale, della qualità dei processi e della sostenibilità organizzativa. Un dibattito che ha evidenziato come la disciplina stia attraversando una trasformazione profonda: da un modello orientato ai volumi di prestazioni a uno basato sulla generazione di valore clinico, misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni. “La medicina di laboratorio rappresenta oggi un'infrastruttura funzionale di valore per il Servizio sanitario”, ha sottolineato la presidente SIBioC Sabrina Buoro. “Il suo contributo è sempre più rilevante nell'integrazione tra dati diagnostici, clinici e di imaging, a supporto della presa in carico del paziente e dello sviluppo della medicina di precisione”.

Un nuovo scenario

L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede però – è stato ribadito – una governance solida, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità. Tra le priorità emerse, il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con il passaggio verso modelli organizzativi integrati e interoperabili con i sistemi informativi sanitari. Una trasformazione che guarda anche ai nuovi Livelli essenziali di assistenza 2025 e all'impiego di strumenti di business intelligence per il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Ampio spazio è stato inoltre dedicato agli aspetti etici, medico-legali e organizzativi legati all'introduzione delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo Regolamento (UE) 2024/1689, che impone un utilizzo responsabile e regolato dell'intelligenza artificiale in sanità. Un focus specifico ha riguardato l'oncologia di precisione, con il ruolo crescente dei Molecular Tumor Board e l'integrazione nei LEA dei test genomici avanzati basati su tecnologie di Next Generation Sequencing. In questo ambito, la medicina di laboratorio si conferma elemento chiave nei percorsi diagnostico-terapeutici più innovativi.

La sfida dell'innovazione tecnologica

Accanto all'innovazione tecnologica, la Conferenza ha acceso i riflettori su un nodo cruciale: le competenze professionali. Secondo i dati presentati, circa il 70% dei professionisti percepisce una preparazione non adeguata rispetto alle sfide future, mentre quasi la metà segnala difficoltà nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. “Il personale sanitario è il vero attore del cambiamento”, ha evidenziato Buoro. “Oggi il professionista deve evolvere da esecutore a protagonista della diagnostica integrata, attraverso competenze avanzate che coniughino specializzazione e integrazione multidisciplinare. In questo percorso, la comunicazione rappresenta una leva strategica per valorizzare il contributo della disciplina”.

Per rispondere a queste esigenze, SIBioC punta con decisione sui giovani, attraverso programmi di mentoring, mobilità nazionale e internazionale e un anno di iscrizione gratuita per neolaureati e specializzandi. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione e al confronto con network scientifici globali. Il tema del futuro della medicina di laboratorio sarà al centro anche del Congresso Nazionale SIBioC 2026, in programma a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre, occasione di ulteriore confronto su innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale.

Lettori 15.000

09-04-2026

Medicina di laboratorio, un sistema che si rinnova

A Milano la II Conferenza Strategica della SIBioC. La Presidente Buoro: “Formiamo i professionisti perché diventino i protagonisti dell’innovazione digitale in sanità”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (AI), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono stati questi i temi al centro della II Conferenza Strategica della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica – Medicina di Laboratorio (SIBioC), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Due giornate di confronto tra professionisti della Medicina di Laboratorio, istituzioni e stakeholder del Servizio Sanitario Nazionale, dedicate al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali. Durante l’evento si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di Laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Servizio Sanitario, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile, in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

*“Il valore della Medicina di Laboratorio risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata – ha sottolineato **Sabrina Buoro, Presidente SIBioC** –. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa.*

Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza, con particolare riferimento all’accreditamento ISO 15189, all’impiego dell’intelligenza artificiale e

all'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (POCT) nella Medicina di Laboratorio decentrata, quale leva per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni di AGENAS. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di Laboratorio alla sostenibilità del Servizio Sanitario, con particolare attenzione al ruolo delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica.

Tra i punti chiave emersi figurano il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi LEA 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di Laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali.

Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)].

Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, con approfondimenti sul ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi LEA, evidenziando il contributo determinante della Medicina di Laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati. Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali.

"I dati raccolti tra i soci SIBioC evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di Laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche – ha continuato la Presidente Buoro –. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento, e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di Laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale."

Per rispondere alle esigenze espresse, grande attenzione è dedicata ai "nuovi" professionisti: *"Come SIBioC il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha concluso Buoro –. In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di Laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network*

scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della Medicina è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di Laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio Sanitario Nazionale.”

Nel corso della Conferenza è stato presentato il **nuovo Consiglio Direttivo SIBioC**: Presidente Sabrina Buoro (Milano), Vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona), Past President Marcello Ciaccio (Palermo), Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno), Segretario Tesoriere Rita Mancini (Bologna); Consiglieri del quadriennio 2026-2029 Luisa Agnello (Palermo), Giuliana Cangemi (Genova), Cristina Kullmann (Monza), Flavia Lillo (Savona), Giulio Mengozzi (Torino); Consiglieri del quadriennio 2024-2027 Eustachio Vitullo (Matera), Maurizio D'Amora (Napoli), Bruna Lo Sasso (Enna), Matteo Vidali (Milano); Rappresentante Divisione Tecnico-Professionale del quadriennio 2024-2027 Mario Mele (Modena) e Rappresentante Divisione Tecnico-Professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 242.814

09-04-2026

Medicina di laboratorio, verso un nuovo paradigma tra innovazione e competenze



Si va verso un modello integrato e orientato al valore clinico, trainato da innovazione digitale e intelligenza artificiale. Dalla Conferenza SIBioC emerge la necessità di rafforzare competenze professionali, governance e sostenibilità. Puntando sulle nuove generazioni

La medicina di laboratorio è chiamata a ridefinire il proprio ruolo all'interno del Servizio sanitario nazionale, evolvendo da ambito tecnico-specialistico a vera e propria infrastruttura clinica integrata. È questo il messaggio emerso dalla II Conferenza Strategica della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica (SIBioC), che si è svolta il 25 e 26 marzo a Milano, riunendo professionisti, istituzioni e stakeholder del sistema sanitario.

Un supporto fondamentale

Al centro del confronto, i temi dell'innovazione digitale, dell'intelligenza artificiale, della qualità dei processi e della sostenibilità organizzativa. Un dibattito che ha evidenziato come la disciplina stia attraversando una trasformazione profonda: da un modello orientato ai volumi di prestazioni a uno basato sulla generazione di valore clinico, misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni. “La medicina di laboratorio rappresenta oggi un'infrastruttura funzionale di valore per il Servizio sanitario”, ha sottolineato la presidente SIBioC Sabrina Buoro. “Il suo contributo è sempre più rilevante nell'integrazione tra dati diagnostici, clinici e di imaging, a supporto della presa in carico del paziente e dello sviluppo della medicina di precisione”.

Un nuovo scenario

L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede però – è stato ribadito – una governance solida, fondata su validazione clinica, qualità del

dato e sostenibilità. Tra le priorità emerse, il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con il passaggio verso modelli organizzativi integrati e interoperabili con i sistemi informativi sanitari. Una trasformazione che guarda anche ai nuovi Livelli essenziali di assistenza 2025 e all'impiego di strumenti di business intelligence per il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Ampio spazio è stato inoltre dedicato agli aspetti etici, medico-legali e organizzativi legati all'introduzione delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo Regolamento (UE) 2024/1689, che impone un utilizzo responsabile e regolato dell'intelligenza artificiale in sanità. Un focus specifico ha riguardato l'oncologia di precisione, con il ruolo crescente dei Molecular Tumor Board e l'integrazione nei LEA dei test genomici avanzati basati su tecnologie di Next Generation Sequencing. In questo ambito, la medicina di laboratorio si conferma elemento chiave nei percorsi diagnostico-terapeutici più innovativi.

La sfida dell'innovazione tecnologica

Accanto all'innovazione tecnologica, la Conferenza ha acceso i riflettori su un nodo cruciale: le competenze professionali. Secondo i dati presentati, circa il 70% dei professionisti percepisce una preparazione non adeguata rispetto alle sfide future, mentre quasi la metà segnala difficoltà nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. "Il personale sanitario è il vero attore del cambiamento", ha evidenziato Buoro. "Oggi il professionista deve evolvere da esecutore a protagonista della diagnostica integrata, attraverso competenze avanzate che coniughino specializzazione e integrazione multidisciplinare. In questo percorso, la comunicazione rappresenta una leva strategica per valorizzare il contributo della disciplina".

Per rispondere a queste esigenze, SIBioC punta con decisione sui giovani, attraverso programmi di mentoring, mobilità nazionale e internazionale e un anno di iscrizione gratuita per neolaureati e specializzandi. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione e al confronto con network scientifici globali. Il tema del futuro della medicina di laboratorio sarà al centro anche del Congresso Nazionale SIBioC 2026, in programma a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre, occasione di ulteriore confronto su innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale.

Lettori 553.110

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di

governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all’oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull’integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell’affrontare l’innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell’ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all’internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D’Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 72.000

09-04-2026

MEDICINA DI LABORATORIO, UN SISTEMA CHE SI RINNOVA. “FORMIAMO I PROFESSIONISTI PERCHÉ DIVENTINO I PROTAGONISTI DELL’INNOVAZIONE DIGITALE IN SANITÀ”



La Presidente Buoro: “Il personale sanitario ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento, e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare”

Milano, 9 aprile 2026 – Innovazione digitale, intelligenza artificiale (AI), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono stati questi i temi al centro della II Conferenza Strategica della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica – Medicina di Laboratorio (SIBioC), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Due giornate di confronto tra professionisti della Medicina di Laboratorio, istituzioni e stakeholder del Servizio Sanitario Nazionale, dedicate al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali.

Durante l’evento si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di Laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Servizio Sanitario, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile, in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche. “Il valore della Medicina di Laboratorio risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata – ha sottolineato **Sabrina Buoro**, Presidente SIBioC –. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa.

Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza, con particolare riferimento all’accreditamento ISO 15189, all’impiego dell’intelligenza artificiale e all’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (POCT) nella Medicina di Laboratorio decentrata, quale leva per il rafforzamento

dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni di AGENAS. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di Laboratorio alla sostenibilità del Servizio Sanitario, con particolare attenzione al ruolo delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi figurano il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore. Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi LEA 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di Laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)].

Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, con approfondimenti sul ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi LEA, evidenziando il contributo determinante della Medicina di Laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati. Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali.

"I dati raccolti tra i soci SIBioC evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di Laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche – ha continuato la Presidente Buoro –. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento, e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di Laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale."

Per rispondere alle esigenze espresse, grande attenzione è dedicata ai "nuovi" professionisti: "Come SIBioC il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha concluso Buoro –. In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di Laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale.

Il futuro della Medicina è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di Laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio Sanitario Nazionale."

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo SIBioC: Presidente Sabrina Buoro (Milano), Vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona), Past President Marcello Ciaccio (Palermo), Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno), Segretario Tesoriere Rita Mancini (Bologna); Consiglieri del quadriennio 2026-2029 Luisa Agnello (Palermo), Giuliana Cangemi (Genova), Cristina Kullmann (Monza), Flavia Lillo (Savona), Giulio Mengozzi (Torino); Consiglieri del quadriennio 2024-2027 Eustachio Vitullo (Matera), Maurizio D'Amora (Napoli), Bruna Lo Sasso (Enna), Matteo Vidali (Milano); Rappresentante Divisione Tecnico-Professionale del quadriennio 2024-2027 Mario Mele (Modena) e Rappresentante Divisione Tecnico-Professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 138.404

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera

infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all’oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull’integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell’affrontare l’innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell’ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all’internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D’Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 233.189

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di

governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all’oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull’integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell’affrontare l’innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell’ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all’internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D’Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).



Salute

Edizione online

<https://www.salute.eu>

Lettori 10.036

09-04-2026

Medicina di laboratorio, verso un nuovo paradigma tra innovazione e competenze



Si va verso un modello integrato e orientato al valore clinico, trainato da innovazione digitale e intelligenza artificiale. Dalla Conferenza SIBioC emerge la necessità di rafforzare competenze professionali, governance e sostenibilità. Puntando sulle nuove generazioni

La medicina di laboratorio è chiamata a ridefinire il proprio ruolo all'interno del Servizio sanitario nazionale, evolvendo da ambito tecnico-specialistico a vera e propria infrastruttura clinica integrata. È questo il messaggio emerso dalla II Conferenza Strategica della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica (SIBioC), che si è svolta il 25 e 26 marzo a Milano, riunendo professionisti, istituzioni e stakeholder del sistema sanitario.

Un supporto fondamentale

Al centro del confronto, i temi dell'innovazione digitale, dell'intelligenza artificiale, della qualità dei processi e della sostenibilità organizzativa. Un dibattito che ha evidenziato come la disciplina stia attraversando una trasformazione profonda: da un modello orientato ai volumi di prestazioni a uno basato sulla generazione di valore clinico, misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni. “La medicina di laboratorio rappresenta oggi un’infrastruttura funzionale di valore per il Servizio sanitario”, ha sottolineato la presidente SIBioC Sabrina Buoro. “Il suo contributo è sempre più rilevante nell’integrazione tra dati diagnostici, clinici e di imaging, a supporto della presa in carico del paziente e dello sviluppo della medicina di precisione”.

Un nuovo scenario

L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede però – è stato ribadito – una governance solida, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità. Tra le priorità emerse, il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con il passaggio verso modelli organizzativi integrati e interoperabili con i sistemi informativi sanitari. Una trasformazione che guarda anche ai nuovi Livelli essenziali di assistenza 2025 e all'impiego di strumenti di business intelligence per il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Ampio spazio è stato inoltre dedicato agli aspetti etici, medico-legali e organizzativi legati all'introduzione delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo Regolamento (UE) 2024/1689, che impone un utilizzo responsabile e regolato dell'intelligenza artificiale in sanità. Un focus specifico ha riguardato l'oncologia di precisione, con il ruolo crescente dei Molecular Tumor Board e l'integrazione nei LEA dei test genomici avanzati basati su tecnologie di Next Generation Sequencing. In questo ambito, la medicina di laboratorio si conferma elemento chiave nei percorsi diagnostico-terapeutici più innovativi.

La sfida dell'innovazione tecnologica

Accanto all'innovazione tecnologica, la Conferenza ha acceso i riflettori su un nodo cruciale: le competenze professionali. Secondo i dati presentati, circa il 70% dei professionisti percepisce una preparazione non adeguata rispetto alle sfide future, mentre quasi la metà segnala difficoltà nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. “Il personale sanitario è il vero attore del cambiamento”, ha evidenziato Buoro. “Oggi il professionista deve evolvere da esecutore a protagonista della diagnostica integrata, attraverso competenze avanzate che coniughino specializzazione e integrazione multidisciplinare. In questo percorso, la comunicazione rappresenta una leva strategica per valorizzare il contributo della disciplina”.

Per rispondere a queste esigenze, SIBioC punta con decisione sui giovani, attraverso programmi di mentoring, mobilità nazionale e internazionale e un anno di iscrizione gratuita per neolaureati e specializzandi. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione e al confronto con network scientifici globali. Il tema del futuro della medicina di laboratorio sarà al centro anche del Congresso Nazionale SIBioC 2026, in programma a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre, occasione di ulteriore confronto su innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale.

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera

infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all’oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull’integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell’affrontare l’innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell’ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all’internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D’Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati

affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).



Lettori 30.897

09-04-2026

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale"



Condividi con gli amici



Invia agli amici



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della...

[Leggi tutta la notizia](#)

Sanremo news.it | 09-04-2026 14:22

Lettori 36.612

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next

Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 29.000

08-04-2026

IA e genomica rivoluzionano la diagnostica: SIBioC traccia la rotta per i laboratori clinici italiani

SIBioC
Medicina di Laboratorio



Milano, 9 aprile 2026 – Innovazione digitale, intelligenza artificiale (AI), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono stati questi i temi al centro della II Conferenza Strategica della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica – Medicina di Laboratorio (SIBioC), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Due giornate di confronto tra professionisti della Medicina di Laboratorio, istituzioni e stakeholder del Servizio Sanitario Nazionale, dedicate al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali.

Durante l'evento si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di Laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Servizio Sanitario, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla

generazione di valore clinico misurabile, in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di Laboratorio risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata – ha sottolineato Sabrina Buoro, Presidente SIBioC – L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”.

Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza, con particolare riferimento all’accreditamento ISO 15189, all’impiego dell’intelligenza artificiale e all’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (POCT) nella Medicina di Laboratorio decentrata, quale leva per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni di AGENAS. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di Laboratorio alla sostenibilità del Servizio Sanitario, con particolare attenzione al ruolo delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica.

Tra i punti chiave emersi figurano il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi LEA 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di Laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali.

Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)].

Particolare rilievo è stato dedicato all’oncologia di precisione, con approfondimenti sul ruolo dei Molecular Tumor Board e sull’integrazione dei test

genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi LEA, evidenziando il contributo determinante della Medicina di Laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati. Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali.

“I dati raccolti tra i soci SIBioC evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di Laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche – ha continuato la Presidente Buoro – Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento, e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di Laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Per rispondere alle esigenze espresse, grande attenzione è dedicata ai “nuovi” professionisti: “Come SIBioC il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha concluso Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di Laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale”.

Lettori 96.860

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

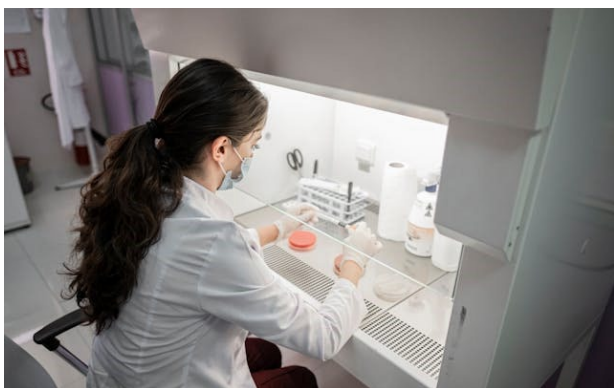
Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 4.922

09-04-2026

Medicina di laboratorio, un sistema che si rinnova



Milano, 9 aprile 2026 – Innovazione digitale, intelligenza artificiale (AI), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono stati questi i temi al centro della II Conferenza Strategica della Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica – Medicina di Laboratorio (SIBioC), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Due giornate di confronto tra professionisti della Medicina di Laboratorio, istituzioni e stakeholder del Servizio Sanitario Nazionale, dedicate al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali.

Durante l'evento si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di Laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Servizio Sanitario, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile, in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di Laboratorio risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata – ha sottolineato Sabrina Buoro, Presidente SIBioC –.

L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa.

Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza, con particolare riferimento all'accreditamento ISO 15189, all'impiego dell'intelligenza artificiale e all'utilizzo dei dispositivi di **Point of Care Testing (POCT)** nella Medicina di Laboratorio decentrata, quale leva per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni di AGENAS. È stato, inoltre, approfondito il

contributo della Medicina di Laboratorio alla sostenibilità del Servizio Sanitario, con particolare attenzione al ruolo delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica.

Tra i punti chiave emersi figurano il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi LEA 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di Laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali.

Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act)].

Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, con approfondimenti sul ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi LEA, evidenziando il contributo determinante della Medicina di Laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali.

“I dati raccolti tra i soci SIBioC evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di Laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche – ha continuato la Presidente Buoro –. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento, e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di Laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale.”

Per rispondere alle esigenze espresse, grande attenzione è dedicata ai “nuovi” professionisti: “Come SIBioC il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha concluso Buoro –. In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di Laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale.

Il futuro della Medicina è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di Laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio Sanitario Nazionale.”

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo SIBioC: Presidente Sabrina Buoro (Milano), Vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona), Past President Marcello Ciaccio (Palermo), Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno), Segretario Tesoriere Rita Mancini (Bologna); Consiglieri del quadriennio 2026-2029 Luisa Agnello (Palermo), Giuliana Cangemi (Genova), Cristina Kullmann (Monza), Flavia Lillo (Savona), Giulio Mengozzi (Torino); Consiglieri del quadriennio 2024-2027 Eustachio Vitullo (Matera), Maurizio D'Amora (Napoli), Bruna Lo Sasso (Enna), Matteo Vidali (Milano); Rappresentante Divisione Tecnico-Professionale del quadriennio 2024-2027 Mario Mele (Modena) e Rappresentante Divisione Tecnico-Professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei

Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 97.426

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e

sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 26.053

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei

Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 81.000

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 79.000

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda

giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 56.015

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del

nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo del Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 37.222

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 29.014

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei

Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 30.061

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei

Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 25.086

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue)

2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 15.638

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di

governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all’oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull’integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell’affrontare l’innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell’ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all’internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D’Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).



<https://www.cagliarilivemagazine.it>

Lettori 15.625

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di

governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all’oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull’integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell’affrontare l’innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell’ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all’internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D’Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 14.475

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e

sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).



Lettori 22.890

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e

sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).



Lettori 15.970

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del

nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo del Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 10.832

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei

Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 10.064

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue)

2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 10.161

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 8.366

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del

rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo del Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 3.528

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, ‘innovazione digitale con formazione del personale’



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il

monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 5.400

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Sanità: Medicina di laboratorio, ‘innovazione digitale con formazione del personale’



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 8.642

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 58.648

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (PocT) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 19.135

09/04/2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità

organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo del Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 47.241

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità

organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 841
09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di

governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all’oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull’integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell’affrontare l’innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell’ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all’internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D’Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 9.868

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (PocT) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc –risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 74.166

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del

rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc –risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 502
09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 3.388

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc –risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 41.439

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del

nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 20.328

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (PocT) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 5.745

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 718
09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 12.516

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 1.000

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc –risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e

sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 44.852

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell' Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 20.942

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con

particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 2.402

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc –risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue)

2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 546
09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato

delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 7.787

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 5.413

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 14.387

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione

multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 85.883

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 125.056

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 14.244

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato

delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 71.419

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).



Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del

nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 8.797

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 60.155

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 29.770

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 6.415

09-04-2026

Medicina di laboratorio: l'importanza della formazione del personale nell'era digitale

La II Conferenza Sibioc a Milano ha esplorato l'evoluzione della Medicina di laboratorio, l'innovazione digitale e il futuro professionale, con focus su formazione e sostenibilità.



La **II Conferenza strategica** della **Società Italiana di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica (Sibioc)** si è svolta a **Milano** dal **25 al 26 marzo 2025**, attirando l'attenzione di professionisti, istituzioni e stakeholder del **Servizio Sanitario Nazionale (SSN)**. L'evento ha messo in luce l'importanza della **Medicina di Laboratorio** come parte integrante dei percorsi diagnostico-assistenziali, evidenziando l'evoluzione da un modello tradizionale a uno più orientato alla **creazione di valore clinico**.

Tematiche trattate nella conferenza

Durante la conferenza, i partecipanti hanno discusso vari argomenti chiave, tra cui l'**innovazione digitale**, l'**intelligenza artificiale (AI)**, la qualità dei processi e la sostenibilità dei modelli organizzativi. La presidente Sibioc, **Sabrina Buoro**, ha sottolineato che il valore della Medicina di laboratorio risiede nella capacità di integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo così alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione. La conferenza ha anche evidenziato la necessità di una governance responsabile e di una validazione clinica dei dati, elementi essenziali per garantire un'assistenza sanitaria di qualità.

La discussione ha toccato anche l'importanza dell'accreditamento **ISO-15189**, l'uso dell'AI e l'applicazione dei dispositivi di **Point of Care Testing (Poct)** nella Medicina di laboratorio decentrata. Questo approccio mira a rafforzare l'assistenza territoriale nel rispetto delle linee guida fornite dall'Agenas. I relatori hanno messo in evidenza come la Medicina di laboratorio

debba evolvere, passando da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno che generi risultati clinici misurabili, orientati all'appropriatezza e al supporto decisionale.

Il futuro della Medicina di laboratorio

Uno dei temi centrali emersi è stato il futuro della Medicina di laboratorio, in particolare in relazione ai **Livelli Essenziali di Assistenza** (Lea) previsti per il 2025. I partecipanti hanno analizzato come le competenze professionali debbano adattarsi a queste nuove sfide, evidenziando che circa il **70%** dei professionisti intervistati si sente impreparato ad affrontare la riorganizzazione del settore. Buoro ha affermato che il professionista deve evolvere da un ruolo di esecutore a figura principale della diagnostica integrata, richiedendo una formazione adeguata e un approccio multidisciplinare.

Un aspetto cruciale discusso è stato il ruolo della comunicazione come strumento strategico per valorizzare il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico che istituzionale. La conferenza ha anche affrontato le responsabilità medico-legali e la gestione del rischio, con un focus sull'uso etico delle tecnologie digitali, in linea con il nuovo **Regolamento (Ue) 2024/1689** sull'intelligenza artificiale.

Iniziative per i giovani professionisti

La Sibioc ha annunciato l'intenzione di investire nei giovani professionisti del settore, offrendo un anno di iscrizione gratuita a neolaureati e specializzandi in Medicina di laboratorio. Buoro ha sottolineato l'importanza di programmi di mentoring e opportunità di mobilità nazionale e internazionale, volti a garantire ai giovani professionisti la possibilità di crescere e confrontarsi in un contesto globale.

Il Congresso Nazionale del 2026, che si terrà a **Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre**, rappresenterà un ulteriore passo per approfondire temi legati all'innovazione tecnologica e all'evoluzione organizzativa del SSN. La comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere le sfide future e le opportunità di sviluppo.

Nuovo consiglio direttivo Sibioc

Durante la conferenza, è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo della Sibioc, composto da figure di spicco nel settore. **Sabrina Buoro** di Milano è stata confermata presidente, mentre **Giuseppe Lippi** di Verona ricoprirà il ruolo di vicepresidente. Gli altri membri chiave includono **Marcello Ciaccio** di Palermo come Past President e **Antonio Fortunato** di Ascoli Piceno come Past Segretario Tesoriere. I consiglieri per il quadriennio 2026-2029 e 2024-2027 provengono da diverse città italiane, garantendo una rappresentanza ampia e diversificata all'interno della società.

Questa conferenza ha rappresentato un'importante occasione di confronto e crescita per tutti i partecipanti, segnando un passo avanti significativo per il settore della Medicina di laboratorio in Italia.

Lettori 47.620

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del

rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo del Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 6.929

09-04-2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di

governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all’oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull’integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell’affrontare l’innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell’ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all’internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D’Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 1.322

09-04-2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali.

Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 312

09-04-2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).



<https://www.icorsaridelsud.it>

Lettori 850

09-04-2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della

Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 17.131

09-04-2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della

sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 2.347

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next

Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 4.425

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e

sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 20.366

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 195.177

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).



Lettori 31.437

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (PocT) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il

monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 24.219

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 30.434

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e

sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 1.000

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 8.200

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (PocT) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati

affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 2.011

08-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di

laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 1.000

08-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda

giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 10.832

09-04-2025

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di

laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 6.810

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di

laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il

monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 1.582

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di

laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 34.301

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di

laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 145.130

09-04-2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 3.130

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 6.380

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e

sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 1.000

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e

sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 40.630

09-04-2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di

governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all’oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull’integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell’affrontare l’innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell’ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all’internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D’Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 5.615

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue)

2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 25.477

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e

sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 3.677

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, ‘innovazione digitale con formazione del personale’



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 6.063

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 13.127

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 45.415

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 11.806

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 1.793

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficiamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e

sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 2.044

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e

sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 6.890

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il

monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 59.458

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next

Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 1.467

09-04-2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 3.769

09-04-2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della

seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 3.926

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e

sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 22.989

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio - ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc - risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di

laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 24.154

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il

monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 4.576

09-04-2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).



<https://www.recnews.it>

Lettori 1.800

09-04-2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità

organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

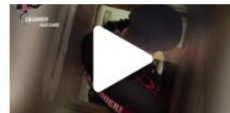
Lettori 94.330
09/04/2026

MEDICINA DI LABORATORIO: "INNOVAZIONE DIGITALE CON FORMAZIONE DEL PERSONALE"

Autore webinfo@adnkronos.com (Web Info) | gio, 09 apr 2026 13:22



Aggiornamenti e notizie



Bunker segreto sotto un casolare: scoperto arsenale nella Piana di Gioia Tauro. Un arresto

Servizio di: Redazione Web **ATTUALITÀ**

Blitz dei Carabinieri a Palmi: accesso nascosto sotto il pavimento conduceva a un rifugio sotterraneo con armi e



Busta sospetta in università, il sindacato attacca: "Caso gonfiato, studenti dimenticati"

Servizio di: Redazione Web **ATTUALITÀ**

Le parole della FILCAMS CGIL Calabria in merito all'accaduto

(Adnkronos) - Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 37.079

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del

nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo del Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 424.161

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 43.453

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).



Lettori 8.927

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di

governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all’oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull’integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell’affrontare l’innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell’ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all’internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D’Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 27.586

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 3.943

09-04-2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 32.059

09/04/2026

Medicina di laboratorio: “Innovazione digitale con formazione del personale”

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l’evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come “infrastruttura funzionale di valore” per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

“Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L’evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all’intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa”. Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l’accreditamento Iso-15189, l’impiego dell’Ai e l’utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell’assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell’Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l’appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano “il riordino e l’efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore”.

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull’impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull’evoluzione delle competenze professionali e sull’innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l’analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del

nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).



<https://www.telelaser.tv>

Lettori 10.974

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue)

2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 2.843

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani - ha sottolineato Buoro - In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 7.932

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'

Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'Ai e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue)

2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. “I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale”.

Come Sibioc “il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale”.

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e r appresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).

Lettori 19.807

09-04-2026

Medicina di laboratorio | Innovazione digitale con formazione del personale

Da [iltempo.it](https://www.iltempo.it) 9 apr 2026 | [Ascolta la notizia](#)

Una recente iniziativa nel campo della medicina di laboratorio si concentra sull'introduzione di tecnologie digitali e sull'aggiornamento del personale attraverso programmi di formazione dedicati. L'obiettivo è migliorare l'efficienza e la precisione delle analisi di laboratorio, integrando strumenti di intelligenza artificiale. L'intervento coinvolge strutture sanitarie di diverse regioni e mira a rendere più efficace la gestione dei dati e l'interpretazione dei risultati clinici.

Roma, 9 apr. (Adnkronos Salute) - Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto... [Leggi su Iltempo.it](#)

Lettori 35.701

09-04-2026

Sanità: Medicina di laboratorio, 'innovazione digitale con formazione del personale'



Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società italiana di biochimica clinica e biologia molecolare clinica – Medicina di laboratorio (Sibioc), che si è svolta a Milano il 25 e 26 marzo. Nella due giorni dedicata al ruolo sempre più centrale di questa disciplina nei percorsi diagnostico-assistenziali, si sono confrontati professionisti del settore, istituzioni e stakeholder del Servizio sanitario nazionale. Durante l'evento - riferisce una nota - si è voluto dare risalto al ruolo della Medicina di laboratorio come "infrastruttura funzionale di valore" per il Ssn, evidenziando il passaggio da un modello basato sui volumi di prestazioni a uno orientato alla generazione di valore clinico misurabile in termini di esiti, appropriatezza e supporto alle decisioni cliniche.

"Il valore della Medicina di laboratorio – ha sottolineato Sabrina Buoro, presidente Sibioc – risiede nella capacità di contribuire a integrare dati diagnostici, clinici e di imaging, contribuendo attivamente alla presa in carico del paziente e allo sviluppo della medicina di precisione e personalizzata. L'evoluzione tecnologica, dalle piattaforme multi-omics all'intelligenza artificiale, richiede infatti una governance responsabile, fondata su validazione clinica, qualità del dato e sostenibilità organizzativa". Ampio spazio è stato dedicato ai temi della qualità e sicurezza come l'accreditamento Iso-15189, l'impiego dell'AI e l'utilizzo dei dispositivi di Point of Care Testing (Poct) nella Medicina di laboratorio decentrata, per il rafforzamento dell'assistenza territoriale, in conformità alle indicazioni dell'Agenas. È stato, inoltre, approfondito il contributo della Medicina di laboratorio alla sostenibilità del Ssn e delle tecnologie digitali nel promuovere l'appropriatezza diagnostica. Tra i punti chiave emersi - si legge nella nota - figurano "il riordino e l'efficientamento della rete dei laboratori, con un confronto tra modelli organizzativi regionali e strumenti di governance, evidenziando la transizione da un modello organizzativo a una vera infrastruttura clinica e digitale integrata, interoperabile con i sistemi informativi sanitari e orientata al valore".

Sono state poi analizzate le principali traiettorie di sviluppo del sistema, con focus sull'impatto dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) 2025, sull'evoluzione delle competenze professionali e

sull'innovazione dei modelli organizzativi e degli strumenti di governance della Medicina di laboratorio, anche attraverso strumenti di business intelligence per l'analisi dei dati, il monitoraggio delle performance e il supporto ai processi decisionali. Nel corso della seconda giornata sono stati affrontati i temi della comunicazione multidisciplinare, della sostenibilità organizzativa e delle responsabilità medico-legali, con particolare attenzione alla gestione del rischio e alla necessità di un utilizzo etico e regolato delle tecnologie digitali, anche alla luce del nuovo quadro normativo europeo in materia di intelligenza artificiale [Regolamento (Ue) 2024/1689 (AI Act)]. Particolare rilievo è stato dedicato all'oncologia di precisione, al ruolo dei Molecular Tumor Board e sull'integrazione dei test genomici complessi con tecnologia Next Generation Sequencing nei nuovi Lea, evidenziando il contributo determinante della Medicina di laboratorio nei percorsi diagnostico-terapeutici avanzati.

Tra i temi strategici emersi dalla Conferenza, particolare rilievo è stato attribuito alle competenze professionali. "I dati raccolti tra i soci Sibioc - ha spiegato Buoro - evidenziano una significativa percezione di non adeguatezza rispetto alle sfide future: circa il 70% dei professionisti dichiara di non sentirsi preparato ad affrontare la riorganizzazione della Medicina di laboratorio, mentre quasi la metà segnala criticità nell'affrontare l'innovazione tecnologica e le nuove esigenze cliniche. Il professionista ricopre un ruolo centrale come attore del cambiamento e oggi è chiamato a evolvere da esecutore a figura principale della diagnostica integrata, attraverso modelli di competenza avanzati in grado di coniugare specializzazione e capacità di integrazione multidisciplinare. Per raggiungere questo obiettivo, un ruolo chiave è svolto dalla comunicazione, come leva strategica per valorizzare e rendere riconoscibile il contributo della Medicina di laboratorio, sia in ambito clinico sia a livello istituzionale e sociale".

Come Sibioc "il nostro impegno è rivolto anche alla valorizzazione dei giovani – ha sottolineato Buoro – In questo contesto, offriamo ai neolaureati che operano nell'ambito della Medicina di laboratorio (medici, biologi, tecnici sanitari di laboratorio biomedico, chimici e altre figure professionali del settore) e agli specializzandi, un anno di iscrizione gratuita, unitamente alla promozione di programmi strutturati di mentoring e mobilità nazionale e internazionale. Un investimento che si inserisce in una visione sempre più orientata all'internazionalizzazione, grazie alle relazioni della Società con network scientifici globali, per garantire ai giovani opportunità concrete di confronto e crescita anche in ambito internazionale. Il futuro della medicina - ha evidenziato - è uno dei temi che approfondiremo anche in occasione del Congresso Nazionale 2026, che si svolgerà a Rimini dal 30 settembre al 2 ottobre: la comunità scientifica e professionale della Medicina di laboratorio si riunirà per discutere di innovazione tecnologica, qualità diagnostica ed evoluzione organizzativa del Servizio sanitario nazionale".

Nel corso della Conferenza è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo Sibioc: presidente Sabrina Buoro (Milano); vicepresidente Giuseppe Lippi (Verona); Past President Marcello Ciaccio (Palermo); Past Segretario Tesoriere Antonio Fortunato (Ascoli Piceno); segretario tesoriere Rita Mancini (Bologna); consiglieri del quadriennio 2026-2029, Luisa Agnello (Palermo); Giuliana Cangemi (Genova); Cristina Kullmann (Monza); Flavia Lillo (Savona); Giulio Mengozzi (Torino); consiglieri del quadriennio 2024-2027, Eustachio Vitullo (Matera); Maurizio D'Amora (Napoli); Bruna Lo Sasso (Enna); Matteo Vidali (Milano). Rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2024-2027: Mario Mele (Modena) e rappresentante divisione tecnico-professionale del quadriennio 2026-2029 Emanuel Paionni (Roma).



Medinews
3 h · 🌐



La Medicina di Laboratorio cambia volto e diventa protagonista dell'innovazione nella sanità. Durante la II Conferenza Strategica SIBioC si è discusso di trasformazione... [Altro...](#)



Il Ritratto della Salute
3 h · 🌐



La Medicina di Laboratorio è al centro della trasformazione del Servizio Sanitario. Alla II Conferenza Strategica SIBioC si discute di innovazione digitale, intelligenz... [Altro...](#)



Salutextutti - Segui
1 h · 🌐



@follower Medicina di laboratorio: l'importanza della formazione del personale nell'era digitale... [Altro...](#)



salutextutti.it

Medicina di laboratorio: l'importanza della formazione del personale nell'era digitale - Salutextutti.it

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale"
Leggi qui: 📄 https://gazzetta.social/_/medicina-di-laboratorio..... Altro...



Leggi l'articolo 📄



lospecialegiornale.it

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale" »
LO SPECIALE

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale"... Altro...



notiziedisicilia.it

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale"

Non Solo Calcio · Segui
1 h ·

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale" ... Altro...



NONSOLocalcio.NEWS

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale" - Nonsocalcio

(Adnkronos) – Innovazione digitale, intelligenza artificiale (AI), qualità dei processi e sostenibilità dei modelli organizzativi: sono questi i temi al centro della II Conferenza strategica della Società Italiana di biochimica clinica e...

Notizie Nazionali · Segui
57 min ·

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale". Leggi qui https://www.notizenazionale.it/_/medicina-di-... Altro...



I Corsari del Sud · Segui
46 min ·

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale" ... Altro...



[icorsaridelsud.it](https://www.icorsaridelsud.it)

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale" - I Corsari del Sud

Montagne&Paesi · Segui
53 min ·

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale"



[montagneepaesi.com](https://www.montagneepaesi.com)

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale"

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale"



vivere.it

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale"

Ultime News da Cagliari Live Magazine



cagliarilivemagazine.it

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale" - Cagliari Live Magazine



MediNews @MedNews_ - 3h



Show translation

Medicina di Laboratorio, un sistema che si rinnova. La presidente SiBioC, Sabrina Buoro: "Formiamo i professionisti perché diventino i protagonisti dell'innovazione digitale in sanità".

Leggi l'articolo: [medi-news.it/uncategorized/...](https://www.medi-news.it/uncategorized/...)

#ricerca #salute



Ritratto della Salute @ritrattosalute - 3h



Show translation

La Medicina di Laboratorio guida il cambiamento della sanità: innovazione digitale, AI e nuove competenze per una diagnostica sempre più integrata e multidisciplinare.

Leggi l'articolo: [medi-news.it/uncategorized/...](https://www.medi-news.it/uncategorized/...)

#ricerca #salute





Cagliari Live Magazine @cagliarilivemag · 1h



[Show translation](#)

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale"



cagliarilivemagazine.it

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con f... (Adnkronos) - Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei processi e sostenibilità d...



insalutenews.it @insalutenews · 1h



IA e genomica rivoluzionano la diagnostica: SIBioC traccia la rotta per i laboratori clinici italiani



insalutenews.it

IA e genomica rivoluzionano la diagnostica: SIBioC ...
Milano, 9 aprile 2026 - Innovazione digitale, intelligenza artificiale (AI), qualità dei processi e ...



 [saluteutublog](#) • Segui ...

 [saluteutublog](#) Medicina di laboratorio: l'importanza della formazione del personale nell'era digitale [saluteutublog](#) [#salute](#) [#benessere](#) [#formazione](#)

15



Vivere Italia
133 follower
49 minuti • 🔒

+ Segui ...

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale"
<https://vivere.me/gGbT-l>



Emanuele Morabito • 3° e oltre
inoccupato
57 minuti • 🔒

+ Segui ...

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale"

(Adnkronos) - Innovazione digitale, intelligenza artificiale (Ai), qualità dei ... altro

Medicina di laboratorio: "Innovazione digitale con formazione del personale"

icorsaridelsud.it